



Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE  
ciclo d'incontri a cura di  
Anna Benedetti

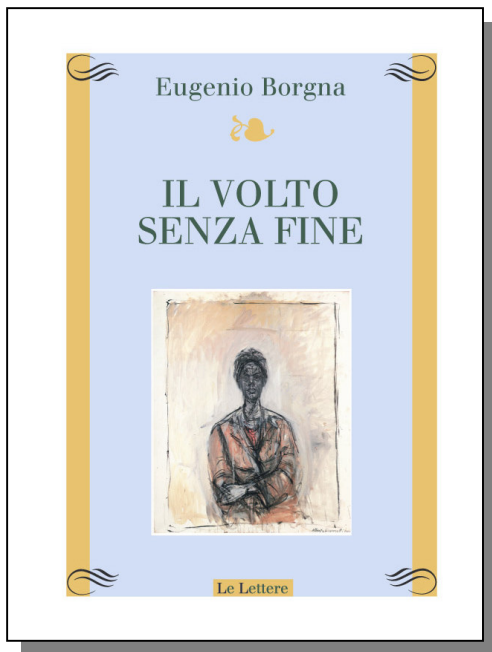
mercoledì 12 maggio 2004 - ore 17.30

[Biblioteca Comunale Centrale](#)  
[Via S. Egidio 21 - Firenze](#)

[www.leggerepernondimenticare.it](http://www.leggerepernondimenticare.it)

Eugenio Borgna  
*Il volto senza fine*  
(Le Lettere, 2004)

Introducono:  
Stefano Crespi e Elena Pulcini



Uomo di vasta cultura, con una singolare vicinanza alla letteratura e alla poesia, Eugenio Borgna è andato scrivendo, nel corso degli anni, una sorta di biografia dell'esistenza, dalla schizofrenia alla tristezza, all'ansia, all'angoscia, alle emozioni. In questo volume riflette ora sui rapporti tra psichiatria, arte e creatività in genere. Nell'originarietà oscura dell'umano, nell'archeologia dello "sguardo" Eugenio Borgna riporta e discute i grandi temi dell'arte novecentesca: *Stimmung*, follia, malinconia, il corpo, il volto. Rilegge e commenta le poetiche degli artisti attraverso i loro scritti. Con un accento, una segretezza, si rivelano presenza di artisti come Munch, de Chirico, Sironi, Bacon, Giacometti. "La follia non è qualcosa che sia estraneo (radicalmente estraneo) alla vita: ma la follia è una possibilità umana che è in noi, in ciascuno di noi, con le sue ombre più o meno accese e dolorose, con le sue agostiniane inquietudini e con le sue incandescenze emozionali".

"Cosa c'è in ogni caso, in questo libro che si articola in cinque capitoli nei quali si delineano alcune delle radicali strutture portanti della condizione umana: al di là del suo essere, o non essere, malata? Cosa fa di questo libro qualcosa di diverso da altri libri che sono venuti scrivendo nel solco della mia esperienza di vita segnata dall'incontro con la sofferenza e con la tristezza, con l'angoscia e con la inquietudine (con le dolorose intermittenze) del cuore? Non è cambiata la linea tematica di ogni mio libro, quella che nasce dall'anima di una psichiatria fenomenologica e antropologica nei suoi fatali sconfinamenti in discipline affini, ma in questa linea tematica si è inserita la confrontazione dialogica e dialettica con le aree tematiche della creatività artistica, e in particolare con quelle (pittoriche) che si sono venute svolgendo nel novecento: nella lacerazione, e nella frantumazione, dei paradigmi formali nei quali si è sempre riconosciuta l'arte classica."

Eugenio Borgna, libero docente in Clinica delle malattie nervose e mentali, dell'Università di Milano, è stato responsabile del Servizio di Psichiatria dell'Ospedale Maggiore di Novara. E' autore di numerosi saggi e libri.